

# Chiude un reparto dopo l'altro

L'ospedale verso il ridimensionamento: prima il punto nascita ora smobilita anche gastroenterologia

## LA SANITÀ NEL MIRINO

ALESSANDRA CLEMENTI

### San Benedetto

Dopo la cardiologia, diabetologia, ortopedia, oculistica, l'ostetricia ora tocca alla gastroenterologia. Come "I dieci piccoli indiani" di Agatha Christie, così l'ospedale Madonna del Soccorso sembra perdere ogni giorno un reparto, o comunque assistere al suo ridimensionamento.

Nella settimana in cui si sta ancora discutendo della chiusura o meno del punto nascita in Riviera arriva la notizia della gastroenterologia pronta a chiudere i battenti. Soluzione indicata in una delibera regionale, che invece andrebbe a istituirla presso l'ospedale maceratese. Una chiusura che era nell'aria visto che ormai da tempo erano molti i pazienti che si rivolgevano all'ospedale Murri di Fermo dove opera il professor Macarri. Sta di fatto che la chiusura del reparto, specializzato in gastroscopie, sta facendo discutere, soprattutto perché è il segnale di un lento smantellamento del nosocomio locale a favore di altri presidi a cominciare da quello ascolano.

**Narcisi: "Inutile e fuori luogo l'ostentato ottimismo di Gaspari E' tutto già deciso"**

Stesso discorso per il punto nascita. Il sindaco Gaspari ha tranquillizzato spiegando che per i prossimi tre anni non accadrà nulla e solo successivamente verranno esaminati numeri e casistiche dei vari ospedali regionali per poi decidere come muoversi. Tesi confutata dagli uomini del Pdl, secondo i quali il periodo di sperimentazione sarebbe già trascorso e ad anno nuovo si comincerebbe a chiudere i punti nascita con meno di mille parti all'anno. A sostenere tale tesi sarebbe il potenziamento della neonatologia di secondo grado al Mazzoni, così come la pediatria. E con una struttura dotata di personale specializzato e strumentazione sofisticata le mamme rivierasche potrebbero optare, fin da subito, di partorire nel nosocomio ascolano.

Il fatto di avere in organigramma al reparto di ginecologia un primario come il dottor Andrea Chiari non basterebbe per scongiurare la perdita del punto nascita, visto che nulla vieta un suo trasferimento ad Ascoli, con tutto il servizio. "Ci devono dire come stanno le cose - dichiara il Pdl - non ci devono essere collusioni e complicità. Non serve a nulla battere i pugni in Regione un giorno sì e l'altro no".

La stessa razionalizzazione è iniziata con la cardiologia, ad oggi reparto di eccellenza del Mazzoni, assieme all'emodinamica. Tanto che attualmente tutti i casi di infarto vengono immediatamente trasferiti ad Ascoli. A seguire la diabetologia, nonostante il reparto sambenedettese rappresenti un'eccellenza, così l'oculistica che voci di cor-



ridoio darebbero sulla strada della chiusura e l'ortopedia che da anni attende un potenziamento del corpo medico. E il grido di allarme arriva anche dall'Associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri italiani che, attraverso il suo presidente Mario Narcisi, spiega come i punti nascita, a regime, saranno uno

.....

**Il centrodestra: "Devono dirci come stanno le cose non ci devono essere collusioni e complicità"**

.....

per provincia. Precisamente uno per ogni Area vasta, più uno all'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona e uno all'Azienda Marche Nord di Pesaro. "E' inutile e fuori luogo l'ostentato ottimismo del sindaco Gaspari - dichiara Narcisi- che afferma che tutto rimarrà uguale. Gaspari non ha frenato nessuna decisione. Non ha detto niente. E' tutto già deciso. Si deve sapere che il nostro ospedale, situato in zona costiera, con una maggiore densità di popolazione, ha registrato e registra da sempre, più nati rispetto a quelli di Ascoli, eppu-

re, quando si è deciso di istituire il reparto di neonatologia, si è preferito farlo ad Ascoli nonostante nella nuova nostra pediatria, ristrutturata e ampliata, si fossero predisposti locali e infrastrutture di neonatologia". Alla fine però gli spazi per la cura dei neonati al quinto piano si dimostrarono assai utili per ospitare la rianimazione durante il periodo della sua ristrutturazione. Si sta assistendo così a quanto accadde nel 2000 con il servizio di urgenza ed emergenza sanitaria territoriale 118 che venne appaltato al capoluogo di provincia.



L'ospedale Madonna del Soccorso. Dal'alto il sindaco Giovanni Gaspari e l'ex primario Mario Narcisi